

ANASF

PIÙ CONSAPEVOLEZZA SULLA SOSTENIBILITÀ

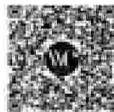
Negli ultimi cinque anni è completamente cambiato il livello di informazione e formazione di consulenti e clienti rispetto agli aspetti Esg degli investimenti. Ma il settore è in profonda evoluzione e si deve continuare a lavorare per tenere l'attenzione alta

Germana Martano, direttore generale di [Anasf](#)

Nel 2017, in base ai risultati dell'indagine "Prodotti Sri: il coinvolgimento consulente-cliente", svolta da ETicaNews in collaborazione con [Anasf](#) su un campione di 600 consulenti finanziari italiani, emergeva fame di informazione e di formazione, con l'84% degli intervistati che non era soddisfatto dell'offerta formativa fornita dal proprio intermediario sulla finanza Esg. A cinque anni di distanza, oggi, il panorama è completamente cambiato: il 65% dei consulenti finanziari dichiara un'attenzione crescente da parte dei media e anche tra i propri clienti sui prodotti Sri (il 58% di loro) e in particolare, rispetto alle caratteristiche dei prodotti Esg, quali ad esempio, le strategie di gestione adottate, gli indici considerati, lo score Esg del prodotto, sono il 58% coloro che giudicano 'buona' la propria conoscenza in merito, con il 19% che la definisce 'ottima'. Una crescita di sensibilità e formazione trasversale tra professionisti, media e risparmiatori, che pone le basi per un percorso verso la sostenibilità consapevole. Un deciso cambio di passo in soli cinque anni, testimoniato anche dalla raccolta dei fondi comuni di investimento: a fine 2021 su un patrimonio degli aperti pari a 1.152 miliardi di euro, 432 miliardi, il 37,5% del totale, considera le variabili ambientali e sociali nella politica di investimento. Durante l'intero 2021 la raccolta dei fondi aperti sostenibili è stata pari a 66 miliardi di euro, contribuendo in modo decisivo al dato di raccolta complessivo dell'industria. A contribuire a questa affermazione delle tematiche Sri ci sono stati tutti gli attori del sistema, a partire dalla Commissione europea che, ultima in ordine temporale,

ha introdotto dallo scorso 2 agosto, attraverso il Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, l'obbligo per i consulenti finanziari e tutti i professionisti del settore di tenere conto nella valutazione di adeguatezza anche delle preferenze di sostenibilità dei clienti. La cornice europea è stata al riguardo assolutamente fondamentale, come testimonia anche il report Iosco, l'Organizzazione internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari, dell'agosto di quest'anno "L'educazione dell'investitore retail nel contesto di mercati e prodotti finanziari sostenibili", che indica la strada dell'educazione finanziaria degli investitori come fondamentale per facilitare la comprensione delle caratteristiche e dei rischi della finanza sostenibile e dei relativi investimenti. Anello di congiunzione per gli investitori è in larga parte il consulente finanziario, tanto che [Anasf](#), partecipando lo scorso marzo alla consultazione sulla modifica del regolamento MiFID II per l'introduzione della sostenibilità nel processo di consulenza, non ha esitato a dichiararsi favorevole all'introduzione delle domande sulla sostenibilità all'interno della valutazione di adeguatezza, in quanto spetta proprio ai consulenti finanziari sensibilizzare i cittadini verso le tematiche Esg. [Anasf](#) ha dato il suo contributo al settore del risparmio anche portando, in meno di due anni, oltre 2.500 consulenti finanziari a seguire il percorso formativo "Finanza Sostenibile e Investimenti Esg", ideato con SDA Bocconi School of Management e riconosciuto da Efpa, European financial planning association. Un percorso che testimonia l'impegno della categoria tutta sui temi della sostenibilità.

LEGGI



La consulenza mette a fuoco i futuri clienti
Un sondaggio di Anasf svela che solo il 5% dei clienti è under 50, mentre si stima che nei prossimi dieci anni saranno trasferiti quasi duemila miliardi di euro di ricchezza alla next generation. Ecco cosa vogliono (anche sul fronte Sri) i clienti di domani.